

Il fiumano Andrea Colloredo il nuovo Dante Alighieri

L'artista fiumano Andrea Colloredo ha vestito i panni di Dante Alighieri nel musical *"La Divina Commedia"* andato in scena nella splendida cornice di piazza S. Croce a Firenze il 3 e 4 luglio.

Dopo il grande successo di pubblico e di critica ottenuto nella prima tournè con oltre 300.000 spettatori, il kolossal teatrale *"La Divina Commedia"* è approdata a Firenze, luogo simbolo di Dante e sotto la sua statua. Protagonista principale nel ruolo di Dante, il Sommo Poeta, è il venticinquenne di Fiume Veneto, Andrea Colloredo. Dopo l'audizione nel 2007 che ha selezionato oltre 300 candidati, Andrea è entrato nel cast cantanti ed ora la produzione lo conferma oggi nel ruolo principale per la stagione 2009, quale primo protagonista. Andrea dimostra fin da bambino una grande passione per la musica che lo sprona allo studio del sassofono, strumento che lo allontana da casa già a 18 anni. Quasi per caso scopre il talento di cantante ed inizia un nuovo percorso di impegno e di studio, La passione per il genere musical lo avvicina ai più celebri del periodo fino ad entrare nel cast de la Divina Commedia dove da una prima assegnazione del ruolo di Ulisse, passa, prima dell'inizio della tournè, nel ruolo di Dante, per passare poi ad altri ruoli (Pier delle Vigne ed Arnaut). Nella versione concerto dell'Opera (Canti di Dante) matura ulteriori presenze, significativa l'interpretazione di Dante a Piazza arnese a Roma il 26 settembre dello scorso anno. Collezione poi ulteriori presenze nella tournè dello spettacolo: Milano, Reggio Calabria, Cagliari. Il 16 maggio scorso, all'auditorium Concordia di Pordenone, con il patrocinio della Provincia, Andrea ha presentato *"Viaggio tra spazio e ...musical"*.

La Divina Commedia, spettacolo con musiche del m.o Marco Frisina e libretto di Giammario Pagano, racconta il viaggio del Sommo Poeta tra Inferno, Purgatorio, Paradiso alla ricerca dell'amore. Due atti e due ore di grande spettacolo in cui suggestive proiezioni fanno da sfondo a musiche che, partendo dalle sonorità del rock, esprimono la drammaticità dell'Inferno e, attraverso le struggenti melodie del Purgatorio, giungono in Paradiso dove arie sinfoniche accompagnano un'esplosione di colori, luci e coreografie.

"Il mio Dante – confessa Andrea Colloredo – è prima di tutto una persona, un essere umano che intraprende un viaggio nel tormento, paragonabile a quello stato d'animo che allora non aveva nome, ma che oggi chiamiamo depressione; per interpretare questo ruolo ho messo in gioco la mia vita, le esperienze belle e brutte: ho puntato fin da subito sul restituire al poeta la sua modernità e la sua attualità; ho cercato di tirarlo fuori dal mito per restituirgli umanità".